

MOVIMPRESE - II° TRIMESTRE 2003  
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE  
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO

**+ 38mila il saldo tra aprile e giugno**  
**La congiuntura rallenta ma non arresta la crescita**  
**delle imprese (+0,8%)**

Meno iscrizioni al Sud e il Nord-Est riguadagna la *leadership*  
I saldi maggiori nelle costruzioni e nell'informatica

Roma, 22 luglio 2003 – E' cresciuto complessivamente di 38.127 unità, nel secondo trimestre dell'anno, il numero delle imprese iscritte al Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio italiane. Prosegue così, nonostante il perdurare della congiuntura sfavorevole, la crescita dello stock delle imprese che, alla fine di giugno, ha raggiunto il valore di 4.868.082 unità, grazie al saldo positivo determinato dalla differenza tra le 87.937 iscrizioni e le 49.810 cessazioni rilevate dal Registro delle imprese tra aprile e giugno. Il tasso di crescita del periodo è risultato pari a 0,79%, di poco inferiore a quello registrato nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (0,90%)<sup>1</sup>.

I dati - diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione periodica condotta da InfoCamere (società consorziale di informatica delle Camere di Commercio italiane) - sono disponibili su Internet ([www.infocamere.it](http://www.infocamere.it)).

**LA DINAMICA DI LUNGO PERIODO**

La tabella 1 evidenzia l'andamento parallelo tra la nati-mortalità imprenditoriale e il rallentamento generale dell'economia a partire dalla seconda metà del 2001. Dopo una serie di secondi trimestri in crescendo, dalla metà del 1997 in poi, la dinamica del saldo tra iscrizioni e cessazioni del periodo esaminato tocca un massimo a ridosso dell'11 settembre 2001, per poi mostrare un progressivo rallentamento nelle rilevazioni degli ultimi due anni. E' da notare, tuttavia, che il valore del saldo fatto registrare quest'anno è ben al di sopra del corrispondente valore del 1999 e il quinto in assoluto degli ultimi dieci anni.

*"Di fronte a scenari ancora difficili e ad una congiuntura che pesa sui risultati dell'azienda Italia – ha commentato il Presidente di **Unioncamere**, **Carlo Sangalli** - è importante poter contare su una base imprenditoriale capace di rigenerarsi e creare nuovi posti di lavoro. Deve però far riflettere il segnale che viene dalle iscrizioni: le imprese continuano a nascere ma il ritmo diminuisce, in particolare al Sud che vede così rallentare la sua lunga corsa allo sviluppo. Questo significa che entrare nel mercato con nuove iniziative imprenditoriali, e con la prospettiva di restarci in termini competitivi, diventa sempre più difficile. Per competere bisogna mettersi in rete fin dall'inizio e allearsi con altre aziende. E' attraverso i consorzi, i distretti e i gruppi di imprese – ha osservato il Presidente di **Unioncamere** - che le piccole e medie imprese possono puntare a far crescere la loro capacità di innovare, di fare ricerca e di valorizzare il proprio capitale umano. Su tutti questi temi il Documento di programmazione economica e finanziaria appena varato dal Governo individua priorità di azione precise, perché è questo il terreno sul quale l'Italia deve saper fare un grande investimento. Fuori da questo percorso – ha detto il Presidente **Sangalli** - non solo l'Italia ma l'Europa intera rischia realmente di compromettere il futuro delle generazioni che verranno".*

<sup>1</sup> Valori al netto del settore agricolo.

**TABELLA 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei saldi rilevati dal Registro delle Imprese nel secondo trimestre di ogni anno.**

ANNI	ANDAMENTO DEI FLUSSI		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi
1993	81.556	72.952	8.604
1994	88.514	62.045	26.469
1995	81.961	47.345	34.616
1996	88.999	49.199	39.800
1997	89.231	58.607	30.624
1998	78.492	46.790	31.702
1999	83.359	47.339	36.020
2000	100.825	50.849	49.976
2001	110.916	58.465	52.451
2002	107.137	64.392	42.745
2003	87.937	49.810	38.127

Fonte: Unioncamere-InfoCamere: Movimprese, II trimestre 2003  
NB: Valori al netto dell'agricoltura

#### LE FORME GIURIDICHE

Il generale rallentamento dell'economia, protrattosi anche nel trimestre da poco concluso, può spiegare anche alcune novità che si colgono esaminando i dati del trimestre articolati per forma giuridica e per collocazione territoriale.

Il primo elemento di novità riguarda il rapporto tra la crescita dei due principali aggregati delle Ditte individuali e delle società, che tra aprile e giugno 2003 ha visto un recupero di posizioni della prima forma giuridica. Questa tipologia di imprese ha, infatti, determinato il 45,0% dell'incremento complessivo dello stock (17.162 su complessive 38.127 unità), mentre nel corrispondente trimestre del 2002 ne avevano determinato solo il 41,7%. L'insieme delle imprese costituite in forma societaria (dalle Società per azioni alle Società di persona), ha determinato il restante 55,0% del saldo trimestrale complessivo (20.965 unità, contro le 24.899 unità registrate nel II° trimestre del 2002).

Il recupero delle Ditte individuali si localizza soprattutto nel Nord-Ovest (0,83% la crescita nell'area, rispetto alla media nazionale dello 0,68%), mentre al Sud prosegue in modo sostenuto la crescita delle società di capitali (1,67% contro l'1,38% a livello nazionale, il valore più elevato tra tutte le circoscrizioni geografiche).

Si conferma, tuttavia, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale italiano illustrato nella tabella 2, che vede progressivamente diminuire il peso delle ditte individuali in favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 17% del totale nel 1997 al 20,4% nel 2003.

**TABELLA 2 - Confronto storico delle imprese registrate, per forme giuridiche, al 30 giugno di ogni anno: valori assoluti e distribuzione percentuale**

	Numero di imprese (val.ass.)			Pesi percentuali	
	1997	2003	var.%	1997	2003
<b>Soc. capitali</b>	737.245	991.998	34,6	17,0	20,4
<b>Ditte ind.</b>	2.392.264	2.533.786	5,9	55,2	52,0
<b>Altro</b>	1.204.751	1.342.298	11,4	27,8	27,6
<b>Totale</b>	<b>4.334.260</b>	<b>4.868.082</b>	<b>12,3</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere: Movimprese, II trimestre 2003  
NB: Valori al netto dell'agricoltura

**IL TERRITORIO**

Con riferimento alla collocazione territoriale delle imprese, il secondo trimestre 2003 rappresenta un momento di rottura di una lunga serie storica che vedeva il Sud mantenere la leadership del tasso di crescita più elevato tra le quattro grandi ripartizioni geografiche del Paese (precisamente dal III trimestre 2000, cioè da 16 trimestri).

Tra aprile e giugno, infatti, le imprese del Mezzogiorno sono cresciute di 10.738 unità (0,72% rispetto alla fine di marzo), mentre nel Nord-Est il ritmo di crescita è stato dello 0,87% (pari a 8.184 imprese in più nei tre mesi). Superiore alla media nazionale anche il dato del Centro (0,82%, ovvero 8.414 imprese), mentre è in media quasi perfetta il Nord-Ovest (0,78%, con il saldo più elevato in valore assoluto: 10.791 unità).

Da notare che le differenti performance delle ripartizioni sono ascrivibili soprattutto ai diversi andamenti delle cessazioni. In particolare, sulle performance territoriali hanno pesato le maggiori cessazioni del Sud (dove si è registrato il 33,1% di tutte le cessazioni del trimestre, a fronte di un peso delle imprese meridionali sullo stock complessivo pari al 30,7%).

L'andamento delle iscrizioni nel trimestre, al contrario, si è mantenuto più in linea con il peso relativo delle imprese di ciascuna area rispetto allo stock nazionale. Il flusso delle nuove imprese nel Nord-Ovest (24.560 imprese) è stato pari al 27,9% di quello italiano (a fronte di un peso dell'area pari al 28,6% del totale nazionale); le 17.772 nuove iscrizioni nel Nord-Est hanno rappresentato il 20,2% delle iscrizioni totali del trimestre (rispetto ad uno stock dell'area pari al 19,5% del totale), mentre nel Centro le 18.363 iscrizioni hanno contribuito per il 20,9% al totale delle nuove nate (21,2% il peso relativo delle imprese dell'area sul totale nazionale). Infine, anche nel Mezzogiorno il contributo alle iscrizioni (31,0%) rispecchia da vicino il peso delle imprese dell'area sul dato nazionale (30,7%).

Nonostante il rallentamento relativo degli ultimi tre mesi, una lettura "storica" dei dati conferma la tendenza all'allargamento del tessuto imprenditoriale del Sud: mentre nel trimestre appena concluso, il numero delle nuove iscrizioni nel Mezzogiorno ha comunque superato di 2.682 unità quello del Nord-Ovest, è da ben 26 trimestri che il numero delle imprese meridionali si mantiene superiore a quello del Nord-Ovest e da 37 trimestri che il saldo del Sud fa segnare valori positivi.

**LE PRINCIPALI DINAMICHE SETTORIALI – I risultati migliori nei servizi alle imprese, nelle costruzioni e nel settore alberghiero**

Con poche eccezioni di scarsa rilevanza numerica, tutti i settori chiudono il trimestre con il segno positivo mostrandosi in aumento, o sostanzialmente stabili, in tutte le circoscrizioni. La tabella 3 illustra i risultati delle sette principali sezioni statistiche, esposte in ordine decrescente dal punto di vista della numerosità delle imprese che la compongono.

Come è facile vedere, nel trimestre da poco concluso, il settore dei servizi alle imprese (informatica e attività connesse; noleggio macchine e attrezzature senza operatore; ricerca e sviluppo; attività immobiliari; altre attività professionali e imprenditoriali), ha fatto registrare il miglior risultato in termini relativi: infatti per effetto di un aumento dello stock di 8.103 unità, il tasso di crescita del settore è stato pari all'1,49% - un valore quasi doppio rispetto alla media nazionale dello 0,79% relativo a tutte le imprese non agricole. Il settore delle costruzioni, invece, è quello che ha ottenuto il miglior risultato in termini assoluti: l'aumento dello stock nel periodo in esame è stato pari a 10.076 unità, cui è corrisposto un tasso di crescita pari all'1,40%. Superiore alla media nazionale anche la sezione "Alberghi e ristoranti": infatti, con una crescita numerica dello stock pari a 2.756 unità, il comparto ha fatto registrare un tasso di crescita dell'1,01%.

Per gli altri settori dell'economia più rilevanti per numero di imprese o, comunque, più legati alla struttura "tradizionale" rispetto alle attività di servizio - manifattura, commercio e trasporti - continua la fase di ristrutturazione-riorganizzazione, caratterizzata da una minore crescita in termini assoluti e da una diminuzione (peraltro assai lenta nel tempo) del peso percentuale sul totale delle imprese italiane. Tra aprile e giugno, tutti hanno comunque fatto registrare tassi di crescita positivi, anche se inferiori alla media nazionale: 0,34% la sezione "Attività manifatturiere", come risultato di una crescita delle imprese registrate pari a 2.519 unità; 0,58% la sezione "Trasporti, magazzinaggio e telecomunicazioni" (1.192 le unità in più); 0,60% la sezione "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione dei beni personali e

per la casa" (+9.342 unità); 0,59% la sezione "Altri servizi pubblici, sociali e personali" (+1.352 unità).

**TABELLA 3 – Graduatoria per dimensione numerica di principali settori produttivi: stock, saldo e variazione dello stock nel II trimestre 2003.**

SEZIONE	Stock al 30 giugno 2003	Saldo II trimestre	Var. % dello stock Giugno-marzo 2003
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione beni personali e per la casa	1.556.021	9.342	0,60
Attività manifatturiere	753.568	2.519	0,34
Costruzioni	729.311	10.076	1,40
Attività immobiliari, noleggio di attrezzature, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	550.506	8.103	1,49
Alberghi e ristoranti	275.044	2.756	1,01
Altri servizi pubblici, sociali e personali	230.722	1.352	0,59
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	207.159	1.192	0,58
Altro	565.751	2.682	0,48
<b>TOTALE</b>	<b>4.868.082</b>	<b>38.022</b>	<b>0,79</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere: Movimprese, II trimestre 2003  
NB: Valori al netto dell'agricoltura

#### IL SETTORE AGRICOLTURA

Giunto a compimento e stabilizzatosi nella seconda metà del 1998 il processo di iscrizione delle imprese agricole al Registro delle imprese, è ora possibile cominciare a presentare i dati sulla nati-mortalità mediante una sia pur breve serie storica, in modo da cogliere alcuni elementi delle dinamiche che caratterizzano l'universo delle imprese agricole italiane.

La tabella 4 illustra i principali dati di flusso e lo stock relativamente al II° trimestre di ciascuno degli anni che, a partire dal 1999, compongono questa prima serie storica. La tabella 5 mostra come, da questa data, si viene modificando la struttura dell'agricoltura in base alla forma giuridica adottata dalle imprese del settore.

**TABELLA 4 – Prima serie storica per l'agricoltura delle iscrizioni, cessazioni, dei saldi e degli stock nel II° trimestre di ogni anno.**

ANNI	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 30 GIUGNO
1999	13.728	8.950	4.778	1.090.812
2000	10.170	8.645	3.525	1.072.937
2001	10.136	11.721	-1.585	1.043.004
2002	10.920	12.242	-1.322	1.017.493
2003	9.076	6.952	2.124	996.292

Fonte: Unioncamere-InfoCamere: Movimprese, II trimestre 2003  
NB: Valori al netto dell'agricoltura

**TABELLA 5 – Struttura dello stock delle imprese agricole per forma giuridica nel II° trimestre del 2003 (raffronto con il II° trimestre del 1999).**

FORMA GIURIDICA	STOCK AL 30 GIUGNO	
	1999	2003
Società di capitale	7.851	8.754
Società di persone	50.172	52.511
Ditte individuali	1.018.173	919.712
Altre forme	14.616	15.315

<b>TOTALE</b>	<b>1.090.812</b>	<b>996.292</b>
---------------	------------------	----------------

Fonte: Unioncamere-InfoCamere: Movimprese, II trimestre 2003  
NB: Valori al netto dell'agricoltura

Nell'insieme, le due tabelle ci mostrano come sia osservabile una continua riduzione dello stock di imprese agricole e una crescita percentuale nello stock delle imprese agricole costituite in forma societaria; crescita modesta in termini assoluti, ma più accentuata in termini relativi, per la continua diminuzione delle Ditte individuali agricole.

Quest'ultimo fenomeno, rende evidente un aspetto macro-economico, oltre che socio-culturale, che caratterizza le agricolture dei paesi sviluppati. Lo sviluppo industriale ha comportato non solo una diversa struttura delle proprietà agricole, ma una diversa destinazione dei suoli, con una diminuzione, da un lato, delle superfici destinate all'attività agricola; dall'altro, con una crescita della produttività, sia generata da innovazioni culturali, organizzative, socio-culturali e istituzionali, sia risultante dal passaggio di ingenti quantitativi di lavoratori dall'attività agricola a quella dell'industria e dei servizi.

## NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE - Il trimestre 2003

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock	Stock	Tasso di	Tasso di
			Il trim 2003	Il trim 2003	31.03.2003	crescita	crescita
						Il trim 2003	Il trim 2002
PIEMONTE	7.060	4.155	2.905	379.479	376.568	0,77	0,77
VALLE D'AOSTA	210	136	74	12.012	11.940	0,62	1,20
LOMBARDIA	14.815	7.990	6.825	853.217	846.292	0,81	0,76
TRENTINO A. A.	1.267	608	659	75.569	74.911	0,88	0,65
VENETO	7.532	4.012	3.520	400.285	396.782	0,89	0,90
FRIULI V. G.	1.575	1.085	490	92.293	91.798	0,53	0,58
LIGURIA	2.475	1.488	987	146.411	145.417	0,68	0,70
EMILIA ROMAGNA	7.398	3.883	3.515	380.249	376.727	0,93	0,81
TOSCANA	6.401	3.231	3.170	350.777	347.600	0,91	0,85
UMBRIA	1.236	614	622	70.970	70.362	0,88	0,75
MARCHE	2.322	1.623	699	134.289	133.607	0,52	0,48
LAZIO	8.404	4.481	3.923	475.854	471.960	0,83	0,98
ABRUZZO	2.189	1.339	850	107.247	106.400	0,80	0,56
MOLISE	444	193	251	22.184	21.940	1,14	1,23
CAMPANIA	8.152	4.497	3.655	435.645	432.017	0,85	1,16
PUGLIA	5.041	3.803	1.238	279.257	278.073	0,45	1,36
BASILICATA	692	532	160	39.725	39.578	0,40	0,79
CALABRIA	2.447	1.361	1.086	142.144	141.057	0,77	1,30
SICILIA	5.859	3.485	2.374	345.264	342.925	0,69	0,90
SARDEGNA	2.418	1.294	1.124	125.211	124.106	0,91	1,24
ITALIA	87.937	49.810	38.127	4.868.082	4.830.060	0,79	0,90
<b>Aree geografiche</b>							
NORD-OVEST	24.560	13.769	10.791	1.391.119	1.380.217	0,78	0,76
NORD-EST	17.772	9.588	8.184	948.396	940.218	0,87	0,81
CENTRO	18.363	9.949	8.414	1.031.890	1.023.529	0,82	0,86
SUD E ISOLE	27.242	16.504	10.738	1.496.677	1.486.096	0,72	1,10
TOTALE ITALIA	87.937	49.810	38.127	4.868.082	4.830.060	0,79	0,90

**N.B. Valori al NETTO dell'agricoltura.**

## NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER FORME GIURIDICHE - Il trimestre 2003

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock	Stock	Tasso di	Tasso di
			Il trim 2003	Il trim 2003	31.03.2003	crescita Il trim 2003	crescita Il trim 2002
Società di capitali	17.878	4.369	13.509	991.998	978.038	1,38	1,67
Società di persone	13.248	7.218	6.030	1.166.424	1.160.723	0,52	0,62
Ditte individuali	54.123	36.961	17.162	2.533.786	2.516.725	0,68	0,72
Altre forme	2.688	1.262	1.426	175.874	174.574	0,82	1,03
<b>TOTALE</b>	<b>87.937</b>	<b>49.810</b>	<b>38.127</b>	<b>4.868.082</b>	<b>4.830.060</b>	<b>0,79</b>	<b>0,90</b>

**N.B. Valori al NETTO dell'agricoltura.**

## NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA - Il trimestre 2003

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock	Stock	Saldo	Variazione
	Il trim 2003	31.03.2003	trimestrale dello stock	% dello stock
Agricoltura, caccia e silvicoltura	996.292	993.478	2.814	0,28%
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	12.148	12.086	62	0,51%
Estrazione di minerali	6.027	6.021	6	0,10%
Attività manifatturiere	753.568	751.049	2.519	0,34%
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	3.207	3.144	63	2,00%
Costruzioni	729.311	719.235	10.076	1,40%
Comm.ingr.e dett.,rip.beni pers.e per la casa	1.556.021	1.546.679	9.342	0,60%
Alberghi e ristoranti	275.044	272.288	2.756	1,01%
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	207.159	205.967	1.192	0,58%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	109.300	108.724	576	0,53%
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	550.506	542.403	8.103	1,49%
Istruzione	17.908	17.627	281	1,59%
Sanità' e altri servizi sociali	23.569	23.254	315	1,35%
Altri servizi pubblici,sociali e personali	230.722	229.370	1.352	0,59%
Serv.domestici presso famiglie e conv.	117	119	-2	-1,68%
Imprese non classificate	393.475	392.094	1.381	0,35%
<b>TOTALE</b>	<b>5.864.374</b>	<b>5.823.538</b>	<b>40.836</b>	<b>0,70%</b>
<i>Totale al netto agricoltura</i>	<i>4.868.082</i>	<i>4.830.060</i>	<i>38.022</i>	<i>0,79%</i>

**N.B. Valori al netto e al lordo dell'agricoltura.**